CRONACA DI PRATO

Un appello dell'Amministrazione della Casa di Riposo

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

« Trascorso il periodo bellico la Casa di Riposo uscì finanziariamente stremata e bisognosa di un radicale riordinamento interno che si adattasse ai tempi profondamente cambiati dalla guerra.

Fu cura dell'attuale Amministrazione di iniziare e svolgere un programma attivo ed energico perchè l'Opera Pia si avviasse alla sua ricostruzione.

Danni gravi subì l'Itituto per occupazione di truppe tedesche, alleate e nel periodo in cui funzionò lo Spedale della Croce Rossa per arginare l'epidemia di tifo che si diffuse nella nostra disgraziata città. Anche i bombardamenti aerei che si succedettero nelle vicinanze hanno danneggiato la Casa di Riposo. Fra questi danni va ricordato quello riportato dall'impianto di riscaldamento che l'Amministrazione costruì nell'anno 1931.

Pertanto, durante le ricordate occupazioni, porte, mobilio e finestre furono incendiate dai militari per riscaldarsi nella stagione invernale con danno grave dei pavimenti, il che si osserva tuttora e potrebbe interpretarsi come spregio ai cento vecchi artigiani delle officine e fabbriche del pratese in gran parte beneficati dalle succedutesi amministrazioni comunali, che vollero ricoverarli in detto istituto, ove, dopo quattro anni di residenza in altro angusto locale, fecero ritorno.

Avvicinandosi l'inverno l'Amministrazione della Casa di Riposo vorrebbe ripristinare l'impianto di riscaldamento, ma non potendo per mancanza di denaro ha deciso di ricorrere alla pubblica beneficenza affidando a varie persone piccoli blocchi di matrici con l'incarico di raccogliere le oblazioni sulle quali l'amministrazione stessa fa assegnamento per la nota generosità dei cittadini che bene conoscono i nobili scopi della benemerita e nobile Pia Istituzione.

Per il raggiungimento di tale scopo il Consiglio di Amministrazione si è appoggiato anche alla nostra Giunta Comunale dove ha trovato nei signori Pratesi e Strobino benevoli accoglienze.

Per l'affetto che ogni cittadino deve sentire verso i nostri vecchi operai ricoverati, si ha la certezza di poter rimettere in efficenza l'impianto di riscaldamento e così questi poveri vecchi nel tepore delle loro camerate ricorderanno con gioia i loro benefattori ».

Il Consiglio di Amministrazione

Distribuzione delle carte annonarie

Sono in distribuzione le nuove carte annonarie valevoli per il quadrimestre novembre 1946-febbraio 1947 relative al prelevamento dei generi razionati contingentati. Dette carte annonarie verranno distribuite a domicilio e tutti coloro che non le ricevessero entro il 31 Ottobre corr., possono ritirarle personalmente all'Ufficio Tesseramento (Palazzo Pretorio).

Le prenotazioni devono essere fatte immediatamente per non perdere il diritto al prelevamento dei generi. Le carte annonarie sono valide per il prelevamento dei generi soltanto nel Comune di emisione.

Coloro che si recheranno in altro Comune per rimanervi del tempo; dovranno prima di partire presentarsi all'Ufficio Tesseramento per il prescritto visto di partenza affinchè possano ottenere il prelevamento dei generi nel Comune di nuova residenza. Gli esercenti sono invitati a procedere alle prenotazioni nel più breve tempo possibile rimettendo le prescritte cedole, distinte per ogni tipo (bambini, ragazzi, giovani, adulti, vecchi), al competente ufficio entro il 10 novembre 1946. Ogni esercente dovrà procedere alla prenotazione dei soli generi per i quali è autorizzata la vendita del proprio esercizio. Agli esercenti che non ottemperino a tali disposizioni saranno annullate le prenotazioni e passate ad altro spaccio. Si ricorda che non possono essere accetati per nessun motivo tagliandi sciolti esibiti da persone che all'atto della richiesta non presentino la regolare carta annonaria, prenotata.

Si raccomanda infine di custodire gelosamente le carte annonarie perchè non saranno rilasciati duplicati per nessuna ragione.

L'inizio dell'anno scolastico al Liceo Ginnasio

La segreteria del Liceo Ginnasio Cicognini comunica che le lezioni per il corrente anno scolastico 1946-47 avranno inizio sabato 26 ottobre alle ore 8,30.

Assemblea dei soci dell'Università Popolare

Per stasera martedì, alle ore 20. nel salone comunale, il Consiglio direttivo dell'Università Popolare indice la riunione d'assemblea di tutti i soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Relazione dell'attività svolta nell'anno didattico 1945-46; 3) Relazione finanziaria; 4) Elezioni del nuovo consiglio e rinnovo delle cariche.

Alle ore 21 la riunione passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Corsi professionali per partigiani

L'Ufficio provinciale assistenza post bellica di Firenze, con preghiera di pubblicazione, ci scrive quanto segue:

Si informa che tutti gli inscritti a questa Associazione Nazionale d'Italia (Sezione di Prato) che intendono partecipare a Corsi di Rieducazione Professionale in via di costituzione debbono presentarsi d'urgenza al laboratorio comunale di Psicotecnica, piazza S. Egidio 32 (ex Convento delle Oblate) per riempire le schede notizie.

La sottoscrizione popolare pro Ospedale

• Il Comitato per la sottoscrizione popolare pro Ospedale, desiderando chiudere la sottoscrizione e presentarne il rendiconto sia alla cittadinanza come allo Spedale beneficato, rivolge viva preghiera a tutti coloro (Enti, privati, ditte, Commissioni interne di fabbrica, pubblici esercizi ecc.) che abbiano ancora libretti di sottoscrizione o note di raccolta da liquidare, di affrettarsi a farne la consegna — assieme alle somme raccolte — al rag. Masti, presso l'Amministrazione dello Spedale.

Sarebbe indispensabile che la consegna e il versamento fossero effettuati almeno entro il 31 cor.

Rinnuovo di carte annonarie provvisorie

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Si avvertono tutti gli interessati, che per ottenere il rinnuovo delle carte annonarie «provvisorie», debbono presentarsi all'Ufficio Tesseramento (Palazzo Pretorio), muniti di documenti di dentità personale.

Il concerto vocale-strumentale di stasera al «Metastasio»

Come abbiamo già dato notizia, avrà luogo stasera alle ore 21 al Teatro Metastasio, il concerto vocale e strumentale (ed arte varia), indetto dal risorto Circolo Mandolinistico Pratese.

Le conversazioni del mercoledì al Partito Socialista

La Sezione di Prato del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria comunica che sono state riprese, nei locali della sede in via Rinaldesca, le conversazioni del mercoledì su problemi di carattere politico e amministrativo. Allo scopo di rendere più vivi i contatti fra la massa sociale e gli Enti amministrati da socialisti e porre tutti i compagni in grado di conoscere e controllare la vita amministrativa cittadina, ogni mercoledì sera un compagno investito di cariche pubbliche riferirà su argomenti attinenti all'organismo da lui amministrato; tutti i presenti avranno indistintamente il diritto d muovere rilievi e avanzare suggerimenti.

Mercoledì 23 ottobre alle ore 21 il compagno Armando Meoni, Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale della Misericordia e Dolce, riferirà sui « Servizi ospitalieri ». Tutti i socialisti sono invitati a intervenire.

Al «Metastasio»

Le due recite al «Metastasio» della compagnia Niccòli del teatro Fiorentino, hanno riscosso consensi da parte del pubblico. Maggior affluenza di pubblico nella recita domenicale che in quella di sabato. Particolarmente applauditi Ada Checchi e Raffaello Niccòli.

Si chiedono notizie

dell'alpino Pietrino Naccarini appartenente al 2.o regg Alpini, 17 comp., Batt. «Dronero», già dislocato in Russia P. M. 203. Chi fosse in grado di fornire notizie sul conto del Naccarini è vivamente pregato di rimetterle alla moglie Nelly Naccarini, via Benassai 24 Acquacalda (Lucca).

CALCIO

Prato-Verona rinviata

Dopo tanta siccità, Giove Pluvio volle aprire le sue cateratte poprio domenica scorsa, quando tutti gli sportivi del Pratese si davano convegno allo Stadio Comunale per applaudire la loro squadra reduce da una bella vittoria in trasferta ed assistere ad un'altra competizione che aveva tutti i requisiti per essere di grande interesse. Le migliaia di sportivi non curanti della violenta poggia ebbero però la delusione di trovarsi di fronte ad un terreno di gioco ridotto ad un vero e proprio acquitrino ove, tutt'al più si sarebbe potuti andare a caccia di folaghe, ma non certamente giocare al calcio, che tanta era l'acqua stagnante o la fanghiglia che non permettevano al pallone il minimo balzo.

All'ultimo momento si chiamarono anche i pompieri, e forse se questa decisione fosse stata presa un po' prima si poteva raggiungere qualche risultato togliendo almeno una grandissima pozza che copriva una larga dimensione del terreno di gioco.

Ora la partita è stata rinviata ad epoca da destinarsi, ed anche questo inspiegabilmente, perchè se la memoria non ci inganna, ricordiamo una disposizione della Federazione Calcio che imponeva di disputare il giorno successivo le gare che le condizioni climateriche non avevano permesso di svolgere la domenica. Con accordi precisi con la Lega Nord, proprio ieri la partita avrebbe potuto aver luogo.

Indubbiamente se si prosegue di questo passo il campionato, già di per se stesso eccessivamente lungo, terminerà a settembre del 1947 quando già saranno formati calendario e gironi per l'anno successivo; per il Prato poi il problema è ancor più scottante. Giornate come quelle di domenica possono essere indubbiamente molto frequenti nei mesi avvenire e domenica si potè constatare come il terreno di gioco non offra possibilità di assorbimento e quindi facilissimi saranno gli allagamenti. Occorre che qualcuno provveda e subito; la Direzione del Prato ha sostenuto forti spese per recingere lo stadio di opportuni schermi che vietino la visuale dall'esterno ed ha costruito anche dei piani rialzati per maggior comodità del pubblico ed il suo bilancio non può certo consentire di sostenere altre spese; se lo Stadio è proprietà comunale l'Ufficio tecnico si interessi della bisogna e provveda al rialzamento del terreno di gioco in quei punti che più offrono presa alla formazione di aquitrini; se poi il Comune non ha riavuto ancora per intero la sua proprietà e questa fosse tuttora del CONI, devesi subito interessare quest'organismo affinchè renda praticabile e più regolare il campo onde permettere lo svolgimento tempestivo delle manifestazioni in programma.

Sappiamo bene che altri problemi ben più gravi ed urgenti assillano l'Amministrazione Comunale; d'altra parte anche lo sport ha diritto di essere assistito e lo dimostrano le migliaia e migliaia di cittadini che domenicalmente si recano allo Stadio i quali, dopo una settimana di intenso lavoro, vogliono prendersi due ore di svago e di divertimento, ed è giusto appagarli nel loro desiderio.

La relazione finanziaria del Comitato Fiera

Come già avvertimmo, sabato 19 corr., si è riunito nell'Ufficio comunale sotto la presidenza del sindaco Menichetti, il Comitato Fiera per discutere il bilancio finanziario, che si riassume in 1.044.800 lire di entrate e 1.044.800 di uscite. Diamo pertanto pubblicazione della relazione finanziaria in oggetto, perchè tutta la cittadinanza possa prenderne visione. Premettiamo che la gestione fiera è divisa dalla gestione tombole per cui i dati che ad esse si riferiscono, sono dati a parte. Ecco pertanto il rendiconto della gestione fiera:

Fra le entrate, oltre a 800.800 lire incassate dalla raccolta fatta fra gli industriali e i commercianti, figurano lire 141.500 concesse dal Comune quale metà dei proventi ricavati dalle tasse di occupazione del suolo pubblico in occasione della fiera stessa e lire 82.000 rappresentanti altrettante offerte giunte dai proprietari delle baracche del parco dei divertimenti.

Le uscite sono le seguenti: contributo per la mostra di pittura « Premio Prato » lire 242.000; contributo all'Associazione Ciclistica per il Gran Premio dell'Industria e Commercio lire 150.000; alla Società Ginnastica « Etruria » per le manifestazioni sportive da essa organizzate lire 70 mila; alla Commissione del Teatro Metastasio per gli spettacoli operettistici lire 50.000; alla P. P. Pratese per l'incontro di boxe lire 50.000; all'Associazione Calcio « Prato » lire 15.000; al Club Alpino Italiano lire 4000; all'Associazione Reduci lire 3000; spese per servizi musicali lire 134 mila; spese per i fuochi d'artificio lire 180.000; spese per la costruzione del nuovo cartellone della tombola lire 26.680; pagato al personale per prestazione d'opera od altro lire 83.500; ai vigili urbani per servizio straordinario di ordine pubblico lire 15 mila; spese di stampa manifesti, affissioni fuori comune, di posta ecc. lire 21.620, con un totale di lire 1.044.800.

Il rendiconto delle tombole di beneficenza è il seguente: incassato per vendita di cartelle lire 358.015; pagato per premi ai vincitori, diritti erariali, prestazione d'opera ed altro lire 200.243; utile netto lire 157.772, che è stato ripartito come segue: Ente Comunale di Assistenza lire 100.000; Opera Maternità e Infanzia lire 15.000; Cucine popolari lire 15 mila; a varii istituti cittadini di beneficenza lire 27.772; la lotteria di piazza del Duomo ha dato un utile netto di lire 54.900 di cui lire 25.490 sono andate a beneficio dell'Orfanotrofio Magnolfi e lire 29.410 all'ospedale.

Feriti in un incidente stradale

Dovevano recarsi all'ospedale certo Vannucchi Severino, fu Pietro, di anni 32, abitante in via Garibaldi 13, e tale Diddi Giulio, fu Leopoldo, di anni 67, di via del Romito.

Il medico di turno dott. Pozzi riscontrava al Vannucchi una ferita da taglio alla fronte, escoriazioni multiple alla faccia, ed una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, ferite per cui guarirà in 8 giorni, s. c.

Il Diddi presentava invece una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra guaribile in 8 giorni, s. c. Non è ben chiaro come i due si siano feriti; sembra che il Vannucchi che andava in motocicletta, ed il Diddi che invece procedeva in bicicletta, si siano urtiti andando a cadere per terra.

Rimane con un braccio in una carda

L'operaio cardatore Santi Nello di Emilio di anni 45, da Cantagalol, mentre era intento al proprio lavoro rimaneva con il braccio sinistro nei cilindri della carda alla quale lavorava. Dopo una sommaria medicazione, veniva condotto all'ospedale, ove il medico di turno, dott. Livatino gli riscontrava una frattura biossea all'avambraccio ed una piccola ferita alla mano sinistra. Il Santi guarirà in 30 giorni s. c.

Un maldestro colpo di accetta

Tale Cirri Ciro fu Giulio di anni 56 da Capalle, mentre era intento a tagliare della legna con una accetta, per un colpo maldestro colpiva la mano sinistra anzichè il pezzo che aveva intenzione di tagliare.

La ferita era piuttosto grave per cui il Cirri doveva recarsi al nostro ospedale dove il dott. Livatino gli riscontrava una ferita lacera al pollice sinistro con frattura della prima falange, giudicandolo guaribile in 15 giorni s.c.

Chi dorme non piglia pesci e si fa prendere dai carabinieri

Così è accaduto a un ladro di stoffe troppo tranquillo del fatto suo

Di un furto compiuto con una ingenuità da dilettante si è reso colpevole certo Fiesoli Rigoletto, fu Mario, di anni 24, da La Macine, ove abita in Via Firenze 197. Le circostanze in cui è stato perpetrato fanno pensare che il reato non fosse preterintenzionale, ciò che spiegherebbe come il Fiesoli abbia agito con una faciloneria che altrimenti meraviglierebbe. I fatti, quali risultano dalle dichiarazioni del ladro, e del derubato, certo Mancini Silvio, fu Raffaello, di anni 29, nato a Foggia e residente a Torino, Via Cigna 88, sono i seguenti:

L'altra mattina, ritornando da Firenze con l'autobus di mezzogiorno, il Fiesoli intavolava una discussione col vicino di posto che altri non era che il Mancini, il quale chiedeva all'interlocutore di indicargli una trattoria in cui potesse mangiare bene e spendere poco.

Scesi in piazza San Francesco, i due andavano insieme a pranzo, e la confidenza reciproca che in questi casi, trova modo di formarsi spingeva il Mancini a confidare di essere venuto a Prato per acquistare delle stoffe. Il Fiesoli si offriva, improvvisato mediatore, e l'altro accettava. Non approdando però a nulla di definitivo nel giro fatto per acquisti, dato che al Mancini tutti i prezzi sembravano esagerati, il Fiesoli ad una certa ora prendeva congedo per recarsi a casa propria, fissando di rivedersi la sera alla solita trattoria. Il Mancini alla sera stava cenando tranquillamente quanto arrivava il Fiesoli, al quale il torinese mostrava due pezze che aveva acquistato nel tardo pomeriggio in un negozio. Le due pezze, una marrone ed una grigia, in tutto m. 53 per complessive 41.000 lire, erano riconosciute convenienti dal Fiesoli che si congratulava col Mancini per il buon acquisto. Un discorso tira l'altro ed è naturale che in questi casi si vada formando poco a poco un sentimento di amicizia. Infatti i due quasi-amici, finivano per recarsi insieme all' « Apollo », per fare la mezzanotte, ora in cui il Mancini doveva prendere il treno per Torino. Le gentilezze del Fiesoli però non si limitavano a far passare una bella serata al Mancini, ma si spingevano addirittura ad accompagnarlo alla stazione con la propria bicicletta, sulla quale venivano disposte le pezze. Il Mancini non poteva sospettare che il Fiesoli volesse giuocargli un brutto tiro, per cui, arrivato alla stazione lo pregava di sorvegliare la mercanzia, mentre faceva il biglietto. Non si sa cosa sia preso al Fiesoli che fino ad allora aveva agito senza destare sospetti, e senza prendere neppure la precauzione di celare la propria identità. Ad ogni modo, sia per un imperdonabile impulso, sia in conseguenza di un male architettato piano, il Fiesoli ad un certo momento prendeva a pedalare velocemente, scomparendo con le pezze di stoffa. Quando il legittimo proprietario si accorgeva del tiro mancino che gli era stato giuocato, fattosi prestare una bicicletta cercava di raggiungere il ladro, ma non vi riusciva. Senza perdere tempo si dirigeva allora nuovamente all' « Apollo », ove aveva veduto il Fiesoli conversare con delle persone, e rintracciatele, riusciva ad avere l'indirizzo del ladro. Si recava quindi al comando dei carabinieri a denunciare il furto e poi con essi nell'immediato sopraluogo che essi facevano all'abitazione dell'inesperto ladro, che stava dormendo tranquillamente. Il Fiesoli ammetteva il furto giustificandolo con una improvvisa tentazione.

La stoffa che era stata nascosta in una fogna del Ponte Pietrino, è stata recuperata.

LA RADIO

(Martedì, 22 ottobre)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: « Sulla via del ritorno »; 8.20: Ricerche di connazionali dispersi; 11: Ritmi canzoni e melodie; 12: Complessino americano dei « Men of note »; 12.20: Musica sinfonica; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: « I grandi attori al microfono »; 13.25: Piccola banda diretta da Umberto Tucci; 13.44: « Ascoltate questa sera... »; 13.51: « Radio Sport », rassegna settimanale; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche, Giovanni Giorgi: « Curiosità dei molluschi terrestri italiani »; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano, e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41-15.30: Complesso caratteristico Ferraro-Festa; 17.30: Musica da ballo; 17.55: Comunicati della Commissione centrale per l'industria; 18: Segnale orario, Musica operistica; 18.30: Il programma dei piccoli: « Lucignolo »; 19: Concerto della pianista Maria Cristina Terzi; 19.40: La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 20.30: « Musiche e profumi », con la partecipazione dell'orchestra d'archi moderna diretta dal maestro Francesco Donadio; 20.55: « Vicolo senza sole », tre atti di Roberto Zerboni, (regia di Silvio Gigli); 22.30: « Musiche clavicembalistiche del '700 » eseguite dalla pianista Rina Rossi; 23.10: Musica da ballo.

Da Firenze per il secondo programma. — Ore 13.30-14: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 22.30-23: « L'approdo », rivista di letteratura ed arte a cura di Adriano Seroni.

Borsa di Firenze

(21 Ottobre 1946)

Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 98.15, 5 per cento 1949 97.05, 5 per cento 1956 I 97.05, 5 per cento 1950 II 97, 5 per cento 1950 III 97.20, 5 per cento 1950 IV 98.50, 5 per cento 1951 96.95, 4 per cento 1951 91.35, ex 4 per cento 5 per cento 1951 97; Rendita 3½ per cento 1906 89.75, id. 5 per cento 94.75; Redimibile 3½ per cento 80.40; Immobiliare 5 per cento 94.60; Iri Ferro 511, id. optate 512; Iri Mare 490; Iri 4½ per cento 484; Elfer 4½ per cento 493; Opere Pubbliche 5 per cento 459; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 980; Ferrovie Meridionali 4820; Centrale 4230; Fondiaria Incendio 1770; Fondiaria Vita 2400; Teti A 1940; Teti B 1970; Snia Viscosa 5350; Siele 1880; Monteamiata 1640; Montecatini 416; Magona 2464; Ilva 350; Terni 610; Veraci 2250; Meccaniche Arezzo 149½; Pignone 250; Adriatica 738; Biondi 1250; Zuccheri Romani 940; Birra Wuehrer 220; Pegna 170; Edificatrice 1409; Carta 1240; Fiat 3900; Valdarno 2760.

Dollaro 598; Sterlina 1990.

NOZZE

Ieri mattina 21 ottobre 1946 nella chiesa di Castel Martini si univano in matrimonio la coppia Giustini-Biagiotti, figli di noti industriali del paese. Alla simpatica cerimonia fungevano da testimoni il sig. avv. Niccoli per lo sposo ed il sig. conte Della Torre per la sposa.

Dopo un commovente discorso del Parroco, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile
Non si restituiscono i manoscritti

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **CONTI** ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita del caro

Alberto

Firenze, 22 ottobre 1946 — Via Bolognese, 10

Impresa Funebre Paoletti

CRONACA FIORENTINA

Conclusione del convegno per la ricostruzione edilizia

Ieri, nel pomeriggio, si sono conclusi i lavori del convegno regionale toscano per la ricostruzione edilizia.

Dopo i lavori preparatori dei giorni scorsi in cui si sono approfonditi i principali problemi interessanti la ricostruzione edilizia e quelli urbanistici con le relazioni dell'ing. Marco Marchi, ing. Conti, ing. Focacci e arch. Maggiora, ing. Grazzini, geom. Siracusa ed altri, si è passati alla discussione e alla approvazione di importanti ordini del giorno.

Il convegno ha riaffermato che la ricostruzione edilizia richiede il concorso di tutte le iniziative pubbliche e private, individuali e collettive, in un reciproco coordinamento, e che a tale fine è necessario favorire ogni iniziativa e in modo particolare la costituzione di consorzi a carattere cooperativistico fra proprietari danneggiati e la cessione agli istituti di case popolari o a enti similari delle aree da espropriarsi ai proprietari che non provvedono direttamente alla ricostruzione. Ha affermato che la ripresa dell'attività edilizia, che è premessa e condizione della ripresa economica della Nazione, deve avvenire secondo le esigenze della tecnica, dell'igiene, della estetica, nonchè dell'economia.

In merito al finanziamento della ricostruzione si sono delineate due diverse tesi: la prima caldeggiata dall'avv. Arton e ing. Mazzoni che pone il risarcimento dei danni a carico dello Stato; la seconda proposta e sostenuta dal prof. Polidori e dall'ing. Matassini, la quale pone l'indennizzo a carico della proprietà sinistrata e non sinistrata.

Il convegno ha riconosciuto, inoltre, la necessità di un graduale e moderato aumento degli affitti in rapporto alla situazione e alle categorie per far fronte alle esigenze della spesa di manutenzione per la conservazione del patrimonio immobiliare.

Il prof. Devoto, presidente della Camera di Commercio, ha comunicato che i risultati del convegno saranno da lui presentati al prossimo convegno interregionale delle Camere di Commercio.

Una sciagura motociclistica

Tragico morte di un sergente americano

Il sergente Jenny Laroy, appartenente ad un battaglione americano di stanza a Livorno, transitava in motocicletta, l'altra sera, verso le ore 17, sulla via Livornese, dirigendosi alla volta di Firenze. Giunto all'altezza di Ponte a Elsa, e precisamente in località « Gerini », urtava leggermente con la macchina la quindicenne Gloria Maggini, domiciliata a Poggibonsi, la quale nel cadere a terra cacciava un urlo di spavento. Il sergente, che in quel momento aveva aumentato la velocità, si voltava improvvisamente indietro perdendo il controllo della macchina che andava a sbattere contro la ringhiera di ferro che serve da spalletta ad un ponte.

Alle grida della Maggini accorrevano alcuni contadini, i quali inutilmente cercavano di portare soccorso al militare che, sbalzato dalla motocicletta, era andato a battere contro un sostegno di ferro de ponte rimanendo ucciso sull'istante. Poco dopo giungevano sul posto alcuni agenti della polizia militare alleata, che appurate le circostanze che avevano causato la morte del sergente, ordinavano la remozione del cadavere.

Come avvenne la disgrazia di Ponticino

E' già stata data notizia della mortale disgrazia avvenuta l'altra sera in località Pontenuovo, della quale rimase vittima il negoziante Alberto Conti, di anni 71, abitante in via Bolognese 10. Siamo ora in grado di precisare che, appunto l'altra sera, volendo recarsi a trovare il figlio e la nuora ospiti di una famiglia residente a Pontenuovo, il signor Conti chiese ed ottenne un passaggio su di un autocarro. Quando l'automezzo giunse in prossimità della villa ove erano ospiti i due coniugi, il signor Conti si alzò per dire al conducente di fermare ma, perduto l'equilibrio, cadde dal camion battendo con forza la testa senza che il conducente stesso si accorgesse di nulla.

Il cadavere del poveretto, come è noto, fu rinvenuto soltanto qualche tempo dopo.

La segretaria di Carità si costituisce al carcere

Data l'imminenza del processo contro la banda Carità e per poter usufruire dei cinque anni di condono, scadendo oggi il termine fissato dal decreto di amnistia per l'applicazione del condono stesso, Nara Bechelli, che fu la segretaria di Mario Carità, si è costituita al carcere, mettendosi così a disposizione del P. G. che sta istruendo il processo contro i componenti la banda.

RINA, LIDIA, MARIA

Tre nomi sono troppi per una persona sola

Ma una svista (o un'astuzia?) epistolare pone fine al mistero

Quando venne sorpresa dalla squadra del buon costume, in circostanze che — dato lo speciale compito di quegli agenti — sono facilmente immaginabili, la ragazza disse di chiamarsi Rina Nardi, di essere nata a Porto Empedocle, e di avere diciott'anni. Non aveva documenti con sè; quindi sulle prime le si dovette credere. Ma poi, viste certe contraddizioni nei particolari delle generalità, la si costrinse con uno snervante interrogatorio a vuotare il sacco e a confessare la sua vera identità. Disse così di chiamarsi Lidia Millefiore, e di avere la propria residenza ad Agrigento.

Gli agenti sono un po' come San Tommaso: vogliono toccare con mano; decisero perciò di scrivere alla questura di quella città per avere una conferma; non si sa mai: la ragazza avrebbe potuto varare un altro nome inventato di sana pianta. Ma Agrigento rispose che il nome tornava; il « caso » Millefiore terminava così senza altri strascichi con la denunzia della ragazza per falso in atto pubblico ed atti osceni.

Il 28 agosto scorso si ebbe la sentenza in Pretura: sette mesi di reclusione. Ma la giovane Lidia, anzichè a Santa Verdiana, fu ricoverata, per certe sue non troppo normali condizioni igieniche, all'ospedale di S. Maria Nuova. Il tempo trascorse con monotonia fino all'altro giorno quando la ragazza presa forse da nostalgie familiari, scrisse una letterina ad un suo zio residente in città. Si firmò Maria, e dietro la busta, al posto del mittente, mise il nome e cognome della Lidia. Lo zio rimase sconcertato: aveva una nipote che si chiamava Maria, e va bene; ma non comprendeva troppo la ragione di quel « Millefiore », cognome del tutto sconosciuto. Quindi pensò bene di rivolgersi per schiarimenti al Buon Costume, dalla cui squadra appariva vistata la lettera. L'idea, in verità, fu piuttosto brillante, in quanto, finalmente, si potè venire a conoscenza delle esatte generalità della ragazza: aveva quindici anni, si chiamava Maria Raffreddato e proveniva da Catania. La Millefiore esisteva effettivamente ad Agrigento: la Raffreddato l'aveva conosciuta in un ospedale di quella città e al momento dell'interrogatorio si era appropriata del suo nome, dato che se ne ricordava fin nei minimi particolari.

Morale: la giovane Maria si è buscata un'altra denuncia; e stalvolta, visto che il falso avvenne anche dinanzi ai magistrati della Pretura, la condanna non sarà lieve. Essa è stata deferita al tribunale dei minorenni.

Investito da una « jeep »

Il sessantatreenne Alfredo Barsi, fu Pietro, abitante in via delle Ruote 33, mentre ieri, alle ore 13, attraversava via Tornabuoni, all'altezza del ponte S. Trinita, veniva investito da una « jeep » che proveniva dai lungarni. Il povero vecchio veniva trasportato dalla Misericordia all'ospedale di S. Giovanni di Dio, dove il sanitario di servizio gli riscontrava alcune contusioni escoriate al piede sinistro, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

BORSARI NERI IN TRIBUNALE

La condanna del fornaio Zangheri

Quindici giorni orsono, il 7 di ottobre, gli agenti della squadra annonaria fecero una perquisizione nel magazzino di via del Guanto 4, che appartiene al fornaio Bruno Zangheri, di 26 anni, con negozio in via dei Neri, e vi trovarono tredici quintali di farina bianca, tre quintali e mezzo di riso, due di pasta alimentare. Lo Zangheri venne tratto in arresto per la patente violazione alle norme sul razionamento e denunziato alla autorità giudiziaria.

E' stato giudicato ieri dalla Sezione Annonaria del Tribunale (pres. dottor Morandini, P. M. dott. Masini, canc. dott. Salvemini). Il giovane fornaio ha sostenuto che si trattava di roba che era in magazzino da tempo, fino dallo scorso aprile; circostanza di un certo valore ai fini di amnistia e condono. Ma i giudici non hanno preso per buona l'affermazione e, nonostante la difesa dell'avv. Meloni, lo Zangheri è stato punito con un anno e sei mesi di reclusione e 20.000 lire di multa.

L'uccisione del patriota Chianesi

La giustizia batte il passo

Doveva essere discusso ieri dinanzi alla Corte di Assise straordinaria di Firenze il processo contro il ten. Novello Nannini imputato di collaborazionismo e di omicidio in persona del patriota Elio Chianesi trucidato il giorno 13 luglio 1944 da una banda di camicie nere capeggiata dal Nannini. Questi, era impudentemente fuggito al nord subito dopo l'uccisione del Chianesi, e rientò in Firenze poco dopo la liberazione della città confidando di passare inosservato trasformando un po' la sua faccia. Infatti il pizzo alla moschettiera che egli soleva portare e per il quale era noto col soprannome appunto di «pizzo» era stato prudentemente abolito.

Il ten. Nannini può dirsi veramente un uomo fortunato: infatti dopo essere stato condannato dal Tribunale Militare di Firenze per il reato di collaborazionismo a 30 anni di reclusione, potè ottenere l'annullamento della sentenza per parte del Tribunale Supremo di Guerra e di Marina per vizio di forma della sentenza stessa perchè nel contestargli l'accusa, era stata omessa la imputazione di omicidio.

Il processo tornò all'autorità giudiziaria ordinaria e dopo una brevissima nuova istruttoria che stranamente fu preceduta da alcune dichiarazioni rese da tre testimoni spontaneamente comparsi dinanzi ad un magistratura ormai incompetente (Procuratore Militare), il processo era stato aggiornato per la udienza del 4 ottobre dinanzi alla Corte di Assise straordinaria di Firenze. Ma, su istanza della difesa, il processo fu rinviato prima al giorno 17 e successivamente al 21 ottobre, evidentemente allo scopo di attendere l'ordinanza di remissione ad altra Corte per inesistenti ragioni di legittimo sospetto.

Che la richiesta di remissione fosse infondata e non basata su alcun elemento serio lo ha dimostrato la calma assoluta che regnava la mattina del 21 alla Corte fiorentina in quanto il popolo di questa città neppure era stato messo a conoscenza che doveva discutersi il grave processo. Soltanto i testimoni e le parti offese si trovavano presenti alla chiamata, ma furono subito posti in libertà perchè da Roma era giunto l'ordine telegrafico di rimettere gli atti alla Corte di Assise straordinaria di Roma.

E così la giustizia, ardentemente attesa dalla moglie e dai tre bambini del povero Chianesi si è ancora una volta fermata dinanzi alla bieca figura del tenente Nannini, il quale dimostra di possere oscure protezioni per ritardare il giorno della sua immancabile condanna.

Non è certo uno spettacolo edificante quello che offre al popolo italiano, un regime che si dice democratico e che vorrebbe sentire l'imprenscidibile dovere di fare giustizia seria e sollecita.

Una contravvenzione per mancata denuncia di fucile

L'altra mattina veniva fermato dai carabinieri il cacciatore Scuffi Paolo di Pietro di anni 20 abitante in via Roma 123 perchè sorpreso senza porto d'arme, e senza documenti. Lo Scuffi però giunto a casa, riusciva a dimostrare ai carabinieri che si trattava soltanto di una distrazione, poichè nella fretta della partenza aveva dimenticato i documenti in oggetto nell'altra giacca. Mancava però la denuncia del fucile che lo Scuffi, forse per distrazione, avendo tutto in regola, aveva omessa di fare, ragione sufficiente perchè fosse dichiarato in contravvenzione.

Polli che prendono il... volo

Non passa giorno che la cronaca non abbia a registrate un furto di polli. In certe zone poi tale brutta abitudine di andare a visitare i pollai altrui senza essere invitati è addirittura radicata. Oggi per esempio, si deve registrare ancora un furto del genere in località Nome di Gesù (Calenzano).

Questa volta il danno è stato sofferto dal colono Paolieri Nazzareno, fu Onorato, di anni 58. Ieri l'altro mattina infatti, scendendo nel cortile il colono notava come la serratura del portone della rimessa nella quale dormivano 9 pollastre era stata forzata, e le galline, per un valore di 5000 lire, erano sparite.

Al Paolieri non restava altro che recarsi a denunciare il furto alla caserma dei carabinieri consolato dal fatto che i ladri avevano trascurato di visitare il vero pollaio che si trova ad una ventina di metri nel qual caso il bottino per loro ed il danno per lui sarebbero stati ben più rilevanti.

Si chiedono notizie

Ai reduci dalla Russia si chiedono notizie del ten. Alfredo Martelli che alla data dell'8 settembre 1943 si trovava nel Montenegro al Comando 44.o Sotto-Settore G.A.F. p. m. 12. Pare sia stato visto al Campo 160 in Russia. Chi fosse in grado di dire qualcosa è pregato informare Luigi Martelli, San Romano, Pisa. Farà cosa gratissima.